

La tragedia a San Stino

Impatto mortale contro un platano

► Edoardo Bernardi, 19 anni, stava andando al mare a Caorle ► Vani i tentativi dei soccorritori giunti sul luogo dello schianto
Ha perso il controllo della sua Cbr 650 ed è finito fuori strada Pesanti disagi per il traffico, deviato sulla viabilità secondaria

SAN STINO

A terra nessun segno di frenata. «Penne sbanda con la moto e perde la vita. La vittima è Edoardo Bernardi, di San Stino di Livenza ma con un domicilio a Caorle, che ieri stava andando al mare in sella alla sua Honda. La tragedia si è consumata poco dopo l'ora di pranzo sulla strada metropolitana 59, nel territorio comunale di San Stino. Edoardo in sella a una Cbr 650 stava percorrendo la strada metropolitana che da San Stino porta verso Caorle. Giunto in prossimità della località "Contarina" il giovane ha perso improvvisamente il controllo della due ruote. La moto è sbandata verso sinistra invadendo la corsia di marcia opposta, fortunatamente mentre non stava sopraggiungendo nessuno. Il botto è stato terrificante con la moto che è finita contro uno dei tanti platani che costeggiano l'importante arteria. Nello schianto il 19enne è stato sbalzato di sella finendo sulla scarpata laterale, a quasi cinque metri di distanza dall'impatto. L'allarme è arrivato verso le 13.30 al 118 che ha mobilitato i soccorritori. Dalla centrale operativa del Snuem di Mestre hanno allertato i sanitari del Punto di primo intervento di Caorle, arrivati con l'ambulanza sul luogo dell'incidente, e Leone 2, l'elicottero del servizio di emergenza regionale alzatosi in volo da Padova.

SOCORSI

All'arrivo però del personale di Caorle, Edoardo non dava alcun segno di vita. Ogni tentativo di rianimazione non è purtroppo servito per far ripartire il cuore del giovane sanstinese. Immediato l'intervento degli agenti della Polizia locale del Distretto V.1A, diretti dal commissario Armando Stefanuto. Con loro sono arrivati anche i Vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro per mettere in sicurezza il tratto di strada. Tutto è ora

SULLA STRADA NON SONO STATI TROVATI SEGNI DI FRENATA HA INVASO LA CORSIA DI MARCIA OPPOSTA

al vaglio della Polizia locale che dovrà chiarire cause e responsabilità, anche se secondo una prima sommaria ricostruzione pare non vi siano altri mezzi coinvolti nello schianto. La strada metropolitana 59 è stata immediatamente chiusa per permettere le operazioni di soccorso e i rilievi dell'incidente.

DEVIAZIONI

Gli agenti hanno deviato il traffico sulla viabilità secondaria con inevitabili conseguenze per chi ieri voleva godersi una giornata al mare. Da San Stino la strada è stata chiusa all'incrocio con via dei Pioppi, con il traffico che è stato deviato lungo Torre di mosto e da qui verso La Salute di Livenza. Così anche nel senso opposto, con la deviazione lungo la Jesolana e poi verso la località di Sant'Alò per arrivare sulle strade metropolitane 79 e 59 e da qui al bivio di San Stino.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCHIANTO
Il luogo dell'incidente sulla strada tra San Stino e Caorle. Sopra, Edoardo Bernardi sulla sua Honda 650

Foto
Vincio Scorpignia



LA VITTIMA Edoardo Bernardi

LA STORIA

SAN STINO «Edoardo ha avuto un incidente». La mamma corre sul luogo della tragedia e viene colta da malore. È stata ricoverata in ospedale a Portogruaro Maria Celeprin, originaria di San Stino e residente a Caorle. Ieri la donna aspettava il figlio a casa, in via Lepanto nella zona di Porto Santa Margherita, dove però Edoardo non è mai arrivato. La sensazione che qualcosa di brutto fosse accaduta si è materializzata all'arrivo di quella terribile telefonata nella quale ha saputo dello schianto. Il telefono di Edoardo che squillava a vuoto aveva già fatto capire alla mamma quanto fosse successo.

IL CROLLO

Ciò nonostante la donna è salita in auto e si è messa al volante, cercando di raggiungere il luogo in cui il figlio è rimasto coinvolto nello schianto. Arrivata però sulla rotonda della Salute Di Livenza, all'intersezione con la strada metropolitana 52, ha trovato la strada sbarrata. Gli agenti della polizia locale non le hanno permesso di raggiungere il luogo

La mamma colta da malore «Era un bravo ragazzo si sarebbe dovuto diplomare»

dell'incidente, nonostante le insistenze della mamma. Nonostante il tentativo degli agenti di tranquillizzarla, la donna è crollata colta da malore. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 che l'hanno quindi trasferita in ospedale a Portogruaro per essere sottoposta alle cure. Prima di crollare la donna ha chiesto agli agenti di poter recuperare l'altro figlio, minore, che era rimasto da solo a casa. «Mio nipote doveva arrivare a Porto Santa Margherita: - ha fatto sapere lo zio, Gianluca Celeprin - lo attendevamo per passare la domenica pomeriggio assieme». Il fratello più piccolo e la mamma, però, non lo hanno più visto.

Studente a Portogruaro, Edoardo Bernardi aveva frequentato il liceo Marco Belli. Appassionato della moto, nei social aveva postato delle belle foto spensierate mentre per-

correva qualche strada di montagna in sella alla sua Honda. «Mio cugino, vista la bella giornata, era andato a San Stino - racconta il cugino Gian Maria - Stava quindi rincasando a Porto Santa Margherita dove si era appena trasferito con i genitori e il fratello più piccolo. Edoardo stava frequentando l'ultimo anno del liceo Belli a Portogruaro. Mi continuava a ribadire che era felice e che era convinto di potersi diplomare. Con lui abbiamo percorso più volte in moto quel tratto di strada

della morte. Sono veramente arrabbiato per quanto accaduto perché quella strada, per la quale sono stati incassati molti soldi con gli autovelox, non è mai stata davvero sistemata. Basta percorrerla per capire la pericolosità, sempre sconnessa per le tanti radici dei platani che la costeggiano. Sono davvero addolorato per quanto accaduto, mio cugino era il colante delle nostre famiglie. Un ragazzo perbene che non ha mai bevuto, né fumato, e con il sorriso stampato sul volto. Aveva la testa sulle spalle tanto che al sabato sera, quando uscivamo, al massimo si beveva un energy drink». «Amava percorrere le strade tra le bellezze naturali che circondano il nostro territorio: - spiegano gli amici - non era difficile trovarlo in percorsi di montagna che immortava con delle foto bellissime. Scatti che lui stesso ripren-

CICLISTA NELLE CATEGORIE GIOVANILI A MOTTA AMAVA ANCHE LA MONTAGNA E LA FOTOGRAFIA IL PAPA' RISTORATORE

deva anche durante i tramonti o nelle uscite in barca, al largo di Caorle».

LA FAMIGLIA

Nipote del conosciuto Giuseppe Celeprin, scultore del ferro a San Stino, Edoardo era un ragazzo socievole che aveva saputo farsi voler bene tra i suoi coetanei. Era stato ciclista nella Mortense e aveva vinto alcuni gare nelle categorie giovanili. Il papà è un ristoratore che gestisce "I templari" a Conegliano e "Il Gallo Volante" a Portogruaro. La mamma Maria aveva postato le foto del figlio in occasione del suo compleanno lo scorso 20 gennaio. Edoardo aveva infatti da poco compiuto 19 anni. Davanti a sé aveva l'intera vita, stroncata dall'ennesimo incidente lungo la strada metropolitana 59. Un tratto, quello, conosciuto per i tanti incidenti purtroppo anche tragici. Il 16 dicembre scorso una ragazza ventenne della zona era uscita di strada, a poca distanza dall'incidente di ieri, finendo contro un platano per poi essere sbalzata fuori dall'abitacolo dell'auto. La ritrovavano in fin di vita solo all'indomani, dopo ore passate all'adiaccio.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello dei sindaci di San Stino e Caorle alla Città metropolitana: «Intervenire ora»

SAN STINO

La comunità sanstinese è scossa dall'ennesima tragedia della strada che ieri, verso l'ora di pranzo, ha strappato la vita a un giovane del luogo, Edoardo Bernardi di appena 19 anni. Subitosi è diffusa in paese la notizia del dramma, dilagando nelle testate online, e non sono tardati anche i commenti dei molti cittadini che quella strada la percorrono spesso, sia in auto che sulle due ruote. Proprio sulle condizioni di quell'arteria, la Sp59 San Stino-Caorle, all'altezza del km 10, poco lontano dalla rotonda in cui la provinciale interseca la

"Jesolana bassa", in tanti hanno subito puntato il dito. «Strada orribile, chi di competenza si metta una mano sulla coscienza», scrive Diego. E tra i commenti c'è anche chi ha ricordato la propria tragedia mancata, come Gianluca che riporta: «Il 30 ottobre 2022 ero in moto proprio in quel-

I DUE PRIMI CITTADINI TORNAANO A RIVOLGERSI ALL'ENTE GESTORE CON IL SUPPORTO DELLE CATEGORIE

la zona e sono qui solo per miracolo. Dopo due anni le stesse radici e lo stesso silenzio di tutti coloro che «possono e dovrebbero». Mi sto ancora battendo e ancora mi batterò per fare in modo che quelle strade vengano sistemate. Una lacrima e un fiore per quella giovane Anima».

«La collettività sanstinese piange la perdita di un giovane concittadino tragicamente scomparso in un incidente stradale», ha comunicato il sindaco Gianluca De Stefani esprimendo cordoglio al ragazzo - Le nostre parole non sono sufficienti per esprimere il dolore e la tristezza che questa perdita ha portato alla nostra comunità. L'amministrazione

comunale si stringe al cordoglio della famiglia». Sul fronte della sicurezza stradale, inoltre, il primo cittadino ha espresso anche la risultata volontà «di interloquire con Città Metropolitana per capire come poter mettere in sicurezza quella strada una volta per tutte». Dello stesso avviso il sindaco di Caorle, Marco Sartò: «La morte del ragazzo è una tragedia, però su quella strada quando dovremmo mettersi una mano sulla coscienza - non usa mezzi termini il primo cittadino di Caorle - So che i commercianti di Concomerico Portogruaro-Bibione-Caorle, proprio in questi giorni avevano in programma di inviare una lettera



SINDACO Gianluca De Stefani

congiunta al sindaco metropolitano per segnalare la pericolosità di quella strada. Uniremo a quella lettera anche una missiva mia e del sindaco De Stefani». Il territorio cerca quindi di fare quadrato, unito nel chiedere la messa in sicurezza dell'arteria. Anche se da palazzo Ca' Cor-

ner comunicano che «Città metropolitana svolge una costante attività di controllo e monitoraggio della propria rete stradale, ispezionando costantemente la viabilità metropolitana. Il luogo in cui è avvenuto l'incidente sulla Sp59 presenta la segnaletica prevista posizionata nei tratti dove è consigliato moderare la velocità». Tra le idee delle associazioni del territorio caorloto, intanto, si avanza la proposta di realizzare già dei progetti di messa in sicurezza della via da parte dei comuni, da far poi realizzare a Città Metropolitana con le risorse, ad esempio, derivanti dagli introiti delle sanzioni rilevate dagli «autovelox» presenti in zona. Intanto, in attesa che qualcosa di concreto si muova, rimangono le lacrime di una famiglia e di un territorio per una tragedia di cui nessuno riesce a dargli pace.

Cristiano Pellizzaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA